

Petizione per le aziende in crisi, Ideal il 30 al ministero

Le crisi di Acc e Ideal Standard vanno affrontate insieme. È per questo che il sindacato confederale propone l'istituzione di un tavolo di crisi a livello provinciale, chiedendo ai presidenti Padrin e Zaia di parteciparvi direttamente. Nel contempo i dipendenti e lavoratori dei due stabilimenti di Borgo Valbelluna stanno sottoscrivendo un documento. In due giorni sono state superate le 412 firme, che poi verranno sottoposte alle istituzioni. Intanto ieri il Ministro Federico D'Inca, ha annunciato che «il prossimo 30 marzo alle 15 si terrà al Mise un tavolo su Ideal Standard alla presenza dei vertici dell'azienda, dei sindacati e della Regione».

Fant a pagina VI



IL PRESIDIO I lavoratori davanti alla ex Ceramica Dolomiti

Caso Ideal al Mise, pressing per l'Acc

► Il ministro D'Inca ieri ha annunciato l'incontro sulla crisi dell'azienda di Trichiana, i sindacati chiedono un tavolo unico

► I dipendenti dei due stabilimenti della Valbelluna a rischio stanno sottoscrivendo una petizione: raccolte già 412 firme

LAVORO

BELLUNO Le crisi di Acc e Ideal Standard vanno affrontate insieme. È per questo che il sindacato confederale propone l'istituzione di un tavolo di crisi a livello provinciale che interessi anche la Regione Veneto, chiedendo ai presidenti Roberto Padrin (per Palazzo Piloni) e al presidente Luca Zaia (per Palazzo Balbi) di parteciparvi direttamente. Nel contempo i dipendenti e lavoratori dei due stabilimenti di Borgo Valbelluna stanno sottoscrivendo un documento. In due giorni sono state superate le 412 firme, che poi verranno sottoposte alle istituzioni. Intanto ieri il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, il bellunese Federico D'Inca, ha annunciato che «il prossimo 30 marzo alle 15 si terrà al Mise un tavolo su Ideal Standard alla presenza dei vertici dell'azienda, dei sindacati e della Regione Veneto».

I SINDACATI

«Per Acc Italia e Ideal Standard - hanno detto a più voci i segretari provinciali Mauro De Carli (Cgil), Massimiliano Paglini (Cisl) e Michele Ferraro (Uil) -

si sostengano le proposte già messe in campo e si individuino una politica specifica per salvare settori produttivi importantissimi per l'economia e per il lavoro del territorio, ben oltre i limiti del Comune di Borgo Valbelluna, le cui ricadute sociali ed economiche sarebbero devastanti se dovessero venir meno queste aziende». Le richieste di De Carli, Paglini e Ferraro vanno oltre: «La Regione espliciti quali siano le linee di politica industriale che vuole attuare, in particolare per il territorio bellunese». L'azione di rilancio e di tenuta produttiva e occupazionale per queste due aziende «è il punto cardine per garantire al territorio della montagna bellunese un futuro fatto di sviluppo delle attività manifatturiere e della crescita economica e sociale», ha insistito il presidente della camera del lavoro provinciale. I dipendenti e i sindacati si rivolgono a tutti i sindaci della Provincia di Belluno, a Padrin e a Zaia di sostenere le richieste di intervento che le organizzazioni sindacali stanno chiedendo al Ministero allo Sviluppo Economico, e di «convocare in tempi solerti un Tavolo Provinciale sulle crisi, in cui invitare il Presidente della Regione Veneto». Il segretario provinciale della Cisl: «Si rende

necessaria la risposta della Regione sulla pianificazione industriale. Lo stabilimento di Mel di Acc lo vedo come un malato Covid senza ossigeno, non si può aspettare quattro mesi, bisogna darglielo subito». Fra meno di due settimane il commissario straordinario Maurizio Castro di Acc avrà terminato la liquidità, a rischio sono gli stipendi dei lavoratori. Il decreto Sostegni promette di intervenire, ma non prima di giugno. «Ad Acc serve il denaro subito», riprende Paglini. Il segretario della Uil, Michele Ferraro ha fatto presente come, dal Ministero, arrivino notizie sul fatto che agli stabilimenti di Borgo Valbelluna c'è troppo allarmismo: «C'è un'urgenza, non si possono aspettare quattro mesi. Abbiamo interagito col ministro Federico D'Inca, ora abbiamo però bisogno dell'incontro al Mise». E le segreterie provinciali di Fim-Fiom-Uilm di Belluno, insieme a tutte le lavoratrici e i lavoratori della Acc Wanbao in amministrazione straordinaria, hanno inviato una lettera chiedendo un incontro urgente con il Ministero dello Sviluppo economico al ministro Giorgetti.

IL TAVOLO

Idem per Ideal Standard, a sentire Denise Casanova (Cgil) e

Nicola Brancher (Cisl). «Aver unito le due vertenze ed essere riusciti a fare una raccolta firme in tempo record dà misura di quanto i lavoratori ci credono». La crisi del manifatturiero, stando ai dati dello scorso dicembre si attesta al 4%, ma se le cose non dovessero andare bene a Borgo Valbelluna, da una stima fatta dalla Cgil, la percentuale salirebbe sfiorando il 10%. Infine in serata una prima buona notizia: il ministro D'Inca in una nota ieri ha annunciato il tavolo al Mise per Ideal Standard e ha parlato di «un importante risultato arrivato dopo giorni in cui ho promosso continuamente la necessità di un incontro per un tavolo tecnico al Ministero dello Sviluppo Economico per coinvolgere immediatamente tutte le parti interessate». «Seguo da tempo questa crisi con estrema vicinanza - ha detto - il sito si trova nel mio stesso Comune, ne conosco l'importanza e comprendo le preoccupazioni dei 470 lavoratori con cui mi sono confrontato nel tempo, vivendo il territorio giorno per giorno. Il Governo, con la convocazione di questo tavolo, dimostra di voler comprendere in maniera precisa le intenzioni della proprietà sul futuro dell'azienda».

Federica Fant

**CGIL CISL E UIL
CHIEDONO
UN INCONTRO
SULLA CRISI IN PROVINCIA
CON I PRESIDENTI
ZAIA E PADRIN**

**UN APPELLO
A VENEZIA:
«LA REGIONE ESPliciti
LE SUE LINEE DI POLITICA
INDUSTRIALE DA ATTUARE
PER IL BELLUNESE»**



LE CRISI il sindacato chiede in tavolo di crisi provinciale unico per Acc e Idal Standard. Il ministro D'Inca ha annunciato l'incontro al Mise per lo stabilimento di Trichiana

